

OF ARCH

INTERNATIONAL
MAGAZINE
OF ARCHITECTURE
AND DESIGN

136

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (con in L. 27/02/2004) art. 1, comma 1,
DCB Milano. (TASSA RISCOSSA)

Trimestrale di architettura e design

GR € 10,00 - P € 8,00 - E € 7,70 - A € 16,80 - F € 16,00 - B € 9,00
Italy only € 7,00



Architetti Italiani 2

Architettura • Design • Arte •

OFX •

In senso orario, il nuovo quartiere residenziale LIFE dei 5+1AA, l'Istituto di riabilitazione Santo Stefano progettato da Archea Associati, il Museo Bailo di Studiomas, 'Mimicries' serie televisiva di formazione giapponese premiata da JDP - Japan Institute of Design Promotion, l'edificio residenziale Oversea Building di Simone Micheli, i nuovi uffici Faber a Cividale del Friuli (Udine) di GEZA Gri e Zucchi Architetti Associati, Stefano Gri, Piero Zucchi.

Clockwise, the new 5+1AA's - Istituto di riabilitazione Santo Stefano (Santo Stefano rehabilitation Center) - LIFE designed by Archea Associati; the Bailo Museum by Studiomas, 'Mimicries', a Japanese-based TV series awarded by JDP Japan Institute of Design Promotion; residential Oversea Building designed by Simone Micheli, the new offices Faber in Cividale del Friuli (Udine) designed by GEZA Gri and Zucchi Architetti Associati, Stefano Gri, Piero Zucchi.



ARCHITETTURA E DESIGN ARCHITECTURE AND DESIGN

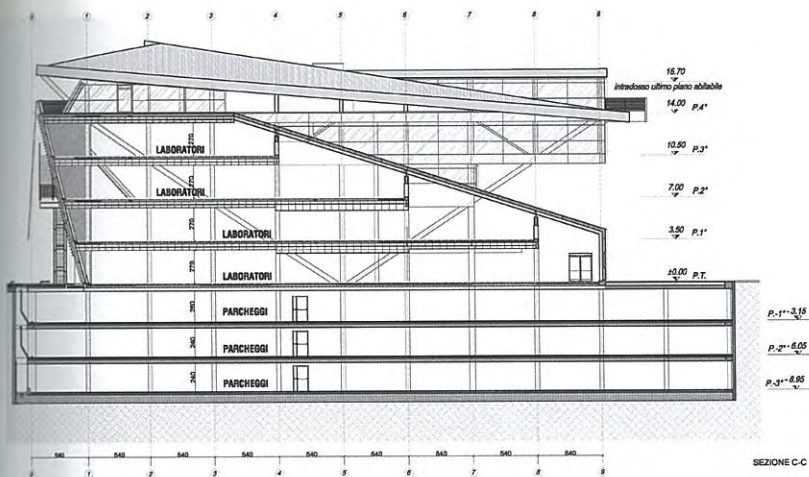
L'architettura e il design sono due componenti di un pensiero progettuale unico; vengono espresse dai progettisti in modi diversi rimanendo sempre strettamente legate una all'altra.

Anche la globalizzazione culturale conferma la necessità di non scindere ciò che insieme può meglio esprimere la completezza di un lavoro in termini artistici e scientifici.

Come avviene nella ricerca, nel mondo scientifico più evoluto, l'unione delle discipline accelera lo studio di nuove tecnologie e delle loro applicazioni; così in architettura gli intrecci delle materie specifiche rendono l'opera architettonica perfettamente integrata in tutte le sue parti: nulla è fine a sé stessa, ogni parte è funzionale alle altre e molte di queste sono concetti di design.

Anche nella prossima XXI Esposizione Internazionale della Triennale di Milano, sono programmate molte mostre che evidenzieranno in vari modi le interconnessioni culturali e scientifiche attorno ai temi dell'architettura e del design in generale.

Franco Mireni



ofARCH



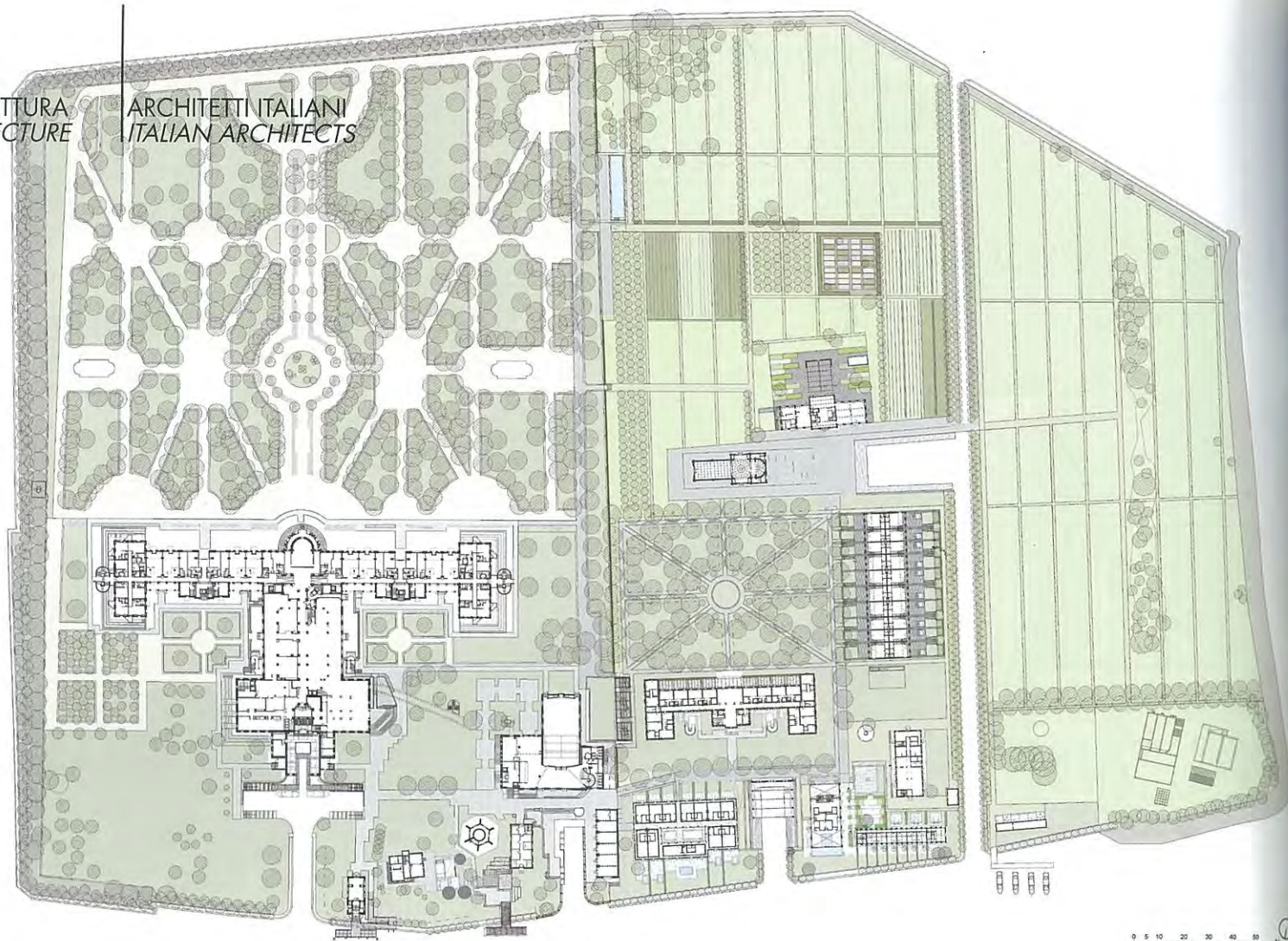
Architecture and design are two sides of the same concept, expressed by designers in different – although firmly connected – ways. Moreover, cultural globalization confirmed the need of unity in what better expresses the completeness of a work, from an artistic and scientific point of view. As for instance in the research field - the utmost advanced scientific world: keeping different disciplines unite, accelerates the study of new technologies and their applications. In the architec-

ture field, the blend of specific subjects makes the architecture work coherent in all its part. Nothing is an end in itself - each part is functional to the others and, most of these, are design concepts. During the next XXI Triennale International Exhibition 2016, many exhibitions are planned, which will heterogeneously highlight the cultural and scientific interconnections between architecture and design.

Franco Mirenzi

In senso orario, il progetto per edifici adibiti a terziario di Dante O. Benini & Partners Architects, gli uffici della società Dalla Verde progettati da Cibic&Partners, il polo municipale a Gembloux di demogo studio di architettura, hotel ad Amsterdam di Piero Lissoni, la Stazione Jonio dello Studio Purini - Thermes, JW Marriott Venice Resort & Spa di Matteo Thun e Luca Colombo.

Clockwise, buildings for the service industry designed by Dante O. Benini & Partners Architects; Dalla Verde's headquarters, designed by Cibic&Partners; the municipal center in Gembloux designed by demogo architectural firm; the Amsterdam-based hotel, design by Piero Lissoni; Jonio railway station designed by Studio Purini; Thermes, JW Marriott Venice Resort & Spa designed by Matteo Thun and Luca Colombo.



Txt: Francesca De Ponti

CAMERE CON VISTA ROOMS WITH A VIEW

Project: Matteo Thun e Luca Colombo

Outdoor: Roda, Kettal, Tuuci, Ethimo, Unopiù, Simes Lighting: Artemide, Zumtobel, Muuto, & Traditions, Lightyears, CTO Lighting, Il Fanale, Secto Design, Gubi, Wästberg, Santa & Cole, Classicon, Zuiver, Barovier & Toso, Merci, Carpyen, Zonca, Oluce, Azucena, Object Insolite Bagni: Duravit, Zucchetti, Inda, Geberit, Scirocco H, Ceramica, Catalano, Kaledwei, Victoria + Albert Materials: Margraf, Made a Mano, Antica Ceramica Bartoli, Parador, Brintons, Tai Ping, Stepevi, Cigierre, Zahna Tiles, Ruckstuhl, Elitis, rosa, Gres, Sicis, Ceramica Vogue, Kasthall, 3M, Adielle, Grazi Cristalli, Gibus Tessili: Rubelli, L'Opificio, Tempotest Furniture: Riva, Busnelli, Colber, Very Wood, Designers Guild, De Linea, B&B, Mater, Gervasoni, Thonet, Knoll, Vitra, F.lli Levaggi, Andreu World, Simmons, Tom Dixon, Flexform, Azucena, Living Divani, Porro, Ligne Roset, Puntmobles, Meridiani, Arte Venezia

Siamo a Venezia. Dove un attento progetto di riqualificazione architettonica e paesaggistica riporta a nuova vita l'Isola delle Rose, trasformandola nel JW Marriott Venice Resort & Spa

Da qualche tempo Venezia conosce un nuovo rinascimento architettonico che, naturalmente, non poteva non interessare, e in maniera poderosa, anche il suo volto turistico. S'inserisce in questo fenomeno la ristrutturazione di un'intera isola artificiale, trasformata in un luxury resort, con ampie zone verdi, ad opera di Matteo Thun e Luca Colombo, vincitori con questo lavoro del World Travel Awards – Europe's Leading New Hotel 2015.

Il progetto, portato a termine tra il 2011 e il 2015, ha preso le mosse da una realtà costituita da elementi naturali e antropici sottoposta ad un vincolo di tutela paesaggistica, caratterizzata dalla presenza di diverse costruzioni risalenti ai primi decenni del Novecento. (L'isola Secca Sessola, o Isola delle Rose, era infatti storicamente sede di un sanatorio, eretto nel 1936, e degli annessi padiglioni di servizio). Ha dunque richiesto la redazione di un masterplan capace di gestire un complesso passaggio di scala (dal macro al micro), nonché una costante attenzione al tema della preesistenza, costituita da una struttura a suo modo moderna (Anni Trenta), adagiata in un grande parco con un bel giardino formale. Il risultato è un intervento che riorganizza lo spazio in tre aree principali, scandite dalle aree verdi presenti, e poi procede secondo il principio del 'box in box', basato su gesti che consentono di intervenire senza toccare i muri antichi, salvaguardando la memoria storica del luogo. Così, la zona dell'ex sanatorio diventa un hotel di lusso, con 230 suite, un'ampia terrazza sul tetto attrezzata con piscina all'aperto e ristorante, completata da un'adiacente residenza liberty ad uso turistico e da un centro congressi. La zona che ne costituisce il naturale prolungamento verso Est, caratterizzata dalla presenza di edifici bassi e allungati (tra cui il palazzetto del Dopolavoro), si organizza in un insieme unità indipendenti ma sinergiche (tra cui ristorante con bar, spa, depandance) arricchite dalla presenza di un uliveto e di una chiesa sconsacrata destinata ad eventi culturali, cerimonie e workshop. Mentre la restante porzione di suolo, collocata alle spalle degli edifici che abbiamo descritto, viene mantenuta a verde, valorizzando le qualità paesaggistiche dell'isola ad uso degli ospiti. Dal punto di vista del disegno degli interni, il progetto si basa su un'idea di 'lusso della sottrazione', incentrato sul rispetto della realtà lagunare – fatta di acqua, lentezza e silenzio – chiamata a svolgere un ruolo da protagonista attraverso grandi porzioni di vetrate. E sulla scelta di materiali reperibili in loco (tra cui laterizio, vetro, specchi, stoffe veneziane), capaci di trasmettere un senso di continuità con la memoria. Un ruolo chiave spetta al legno, materiale naturale per antonomasia, che connota un po' tutti gli ambienti (dalle finestre alle scale, e da queste agli arredi o alle lampade), abbinandosi ad una palette cromatica che spazia dal bianco al tortora, con qualche concessione al turchese o al celeste Mediterraneo. ...Chi non ricorda la 'chiarezza vaporosa' con cui i romantici, e in particolare Goethe, descrivevano il paesaggio italiano?



Sopra: l'edificio più alto del complesso, destinato ad Hotel, che accoglie quattro tipi di stanze e una spettacolare piscina sul tetto, di nuovo disegno, affacciata sulla laguna. Nella pagina accanto: una pianta che evidenzia come l'isola, di sedici ettari, sia stata idealmente divisa in tre parti, di cui molte destinate al verde.

Upper: the tallest building of the complex, turned into an accommodation facility, including 4 different room typologies and a stunning, newly designed, rooftop pool facing the lagoon. Opposite page: a plan highlighting how the 16 hectares long island was virtually divided into 3 parts, most of which are green areas.

This location is located in Venice. Starting from an accurate architectural and landscape redevelopment project, Isola delle Rose (the 'Island of the Roses') was taken back to life and turned into the JW Marriott Venice Resort & Spa

In the last times, Venice has experienced a new architectural renaissance which, obviously, has also – and strongly – involved its touristic side. This is the background surrounding the renovation work of an artificial island, which was turned into a luxury resort, equipped with ample green areas developed by Matteo Thun and Luca Colombo, who won the World Travel Awards - Europe's Leading New Hotel 2015. The project has been accomplished between 2011 and 2015, starting from a landscape including natural but also human elements, now subject to environmental protection thanks to the presence of several buildings dating back to the early Nineteenth Century (The Secca Sessola island, also known as Island of the Roses, historically was a sanatorium built in 1936, with annexed facilities).

It was therefore necessary a masterplan able to manage a complex transformation project (from small to large scale), as well a continuous attention to be paid on the preexisting element, i.e. a building which may be defined modern (since it was built in the Thirties), surrounded by a big formal garden. It resulted in a layout split into three major areas, marked by the greenery surrounding it, then proceeding, following the principle of the 'box in the box', which implied works not affecting the ancient walls, in a word, safeguarding the historic traditions of the place. Thereby, the ex-sanatorium became a luxury hotel with 230 suites, a spacious roof terrace equipped with pool and restaurant, completed by an annexed Art Nouveau tourist facility and by a congress center. The area represents a natural extension toward East, and it is characterized by low and tapered buildings (among which the recreational club palace); it includes a series of independent yet synergic blocks (among which bar-restaurant, Spa, dependence), enriched by a olive trees grove and a



profane church designed to cultural events, ceremonies and workshops. The remaining part on the ground floor behind the above-mentioned buildings, was kept intact, thus highlighting the landscape of the island to guests devoted. Concerning the indoor layout, the project is based on the 'subtraction luxury', and it focuses on the development of the lagoon – made of water, slowness and silence – which here plays a leading role, thanks to the ample glass walls, and to the local materials chosen (among which clay-brick, mirrors, Venetian fabrics), therefore maintaining a strong link with traditions. A key role is here played by wood, the natural par excellence material, present in almost all environments (from windows to stairs, from furniture to lamps), matching with a palette ranging from white to dove-grey, randomly interrupted by bright turquoise or Mediterranean blue... who actually forgot that 'vaporous lightness' used by Romantics, Goethe in particular, to describe Italian landscape?





A sinistra e sotto, la palazzina del Dopolavoro, riportata a nuova vita per accogliere un ristorante stellato. Nella pagina accanto: un'altra veduta dell'Hotel, adagiato in un grande parco con giardino formale e due immagini della chiesa, sconsacrata, che sorge accanto all'oliveto, oggi sede di eventi e performance.

Left and bottom, the palace where the after-work recreational Centre was headquartered, fully renovated, which will soon house a refined restaurant. Opposite page: another view of the hotel, laid on a big park, with formal garden, and two images of the profane church rising up next the olive tree grove, nowadays location of events and performances.





Alcune immagini che sottolineano il rapporto osmotico tra architettura e paesaggio. Ovunque è evidente come il resort rifletta lo spirito della laguna, fatto di acqua, lentezza e silenzio.

Some images highlighting the close relation between architecture and landscape. The resort reflects in each part the spirit of the lagoon, made of water, slowness and silence.



A sinistra e sotto: alcuni scorci degli interni del resort, caratterizzati da un'idea di lusso sobrio e confortevole. Mobili e arredi che richiamano le forme della memoria dialogano con una palette cromatica chiara, dominata dai toni del bianco e del tortora.

Left and bottom: some views on the interior of the resort, characterized by an austere yet comfortable luxury. Traditional interior design pieces dialogue with light colors, where white and dove grey are predominant.



Un altro affaccio sulla laguna, vera protagonista di un progetto che gioca sulla sottrazione come strumento per valorizzazione il contesto.

Another view on the lagoon, the core of the project, based on subtraction as a tool to highlight the environment.